

RESOCOMTO STENOGRAFICO

347^a SEDUTA

GIOVEDI 14 MARZO 1991

Presidenza del Vicepresidente ORDILE

INDICE

Assemblea regionale

(Comunicazione delle conclusioni della Conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari, riunitasi nei giorni 13 e 14 marzo 1991)

Pag.

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

12589

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati dall'onorevole Palillo, in data 14 marzo 1991, i seguenti disegni di legge:

— «Provvedimenti per i lavori di restauro della Chiesa di San Calogero di Canicattì» (1042);

— «Provvedimenti per la costruzione degli impianti sportivi e dell'arredo urbano e per il miglioramento della viabilità di Monserrato» (1043);

— «Provvedimenti a favore degli assuntori di custodia e pulizia delle soprintendenze» (1044);

— «Provvedimenti per i lavori di restauro del palazzo dei Principi Naselli di Aragona» (1045);

— «Provvedimenti per i lavori di restauro della Cattedrale di Agrigento» (1046).

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)

12583

«Disposizioni per i procedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la miglior funzionalità dell'attività amministrativa». (952 - 905/Titolo I - 820/Titolo VI - 683 - 150/ Titolo III/A) (Seguito della discussione):

PRESIDENTE	12585, 12588
LEONE, Assessore alla Presidenza	12585, 12587
PARISI (PCI-PDS)*	12585
PIRO (Gruppo Misti)*	12586
CAPITUMMINO (DC) Presidente della Commissione e relatore	12586, 12587

Interrogazioni

(Annunzio)

12583

(Rinvio dello svolgimento):

PRESIDENTE

12585

(*) Intervento corretto dall'oratore

La seduta è aperta alle ore 17,15.

FERRANTE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

FERRANTE, segretario:

«Al Presidente della Regione ed all'Assessore per il Lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, per sapere se:

— siano a conoscenza che il primo marzo scorso, presso la sede dell'associazione degli industriali di Torino, è stata raggiunta un'intesa fra il gruppo Fiat-Iveco e i sindacati Cgil, Cisl e Uil per la chiusura dello stabilimento Iveco di Catania;

— siano a conoscenza che in conseguenza di tale intesa saranno posti in cassa integrazione straordinaria i 31 fra operai e impiegati dello stabilimento, per i quali si profila la definitiva perdita del posto di lavoro;

— non ritengano di dovere accettare in cambio di quale contropartita la Triplice sindacale ha dato il suo assenso alla chiusura dello stabilimento;

— non ritengano grave e inaccettabile la posizione dell'azienda torinese, che da un lato luccra sovvenzioni statali destinate allo sviluppo nel Meridione e dall'altro elimina posti di lavoro nel Meridione;

— non reputino il comportamento di Cgil, Cisl e Uil lesivo nei riguardi del Meridione e degli interessi di 31 lavoratori siciliani;

— quali immediate azioni intendano intraprendere per evitare lo smantellamento dello stabilimento ed evitare l'ulteriore appesantimento della drammatica situazione occupazionale a Catania» (2616). (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza.*)

CUSIMANO - PAOLONE.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i Beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione e all'Assessore per i Lavori pubblici per sapere quali misure intendano adottare per la sollecita definizione dei lavori di restauro del teatro comunale di Racalmuto — un piccolo gioiello dell'architettura ottocentesca — che si protraggono ormai da cinque anni.

La stessa lentezza minaccia di caratterizzare l'andamento dei lavori di restauro e sistemazione della centrale Enel di Racalmuto, che quel comune ha destinato a sede della Fondazione intestata all'illustre concittadino Leonardo Sciascia, uno dei massimi protagonisti della cultura europea contemporanea, scomparso un anno addietro.

Si tratta di due iniziative — l'una patrocinata dal grande scrittore, l'altra destinata ad onorarne la memoria — che rischiano di arenarsi

tra lentezze burocratiche e ostacoli di varia natura» (2617). (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza.*)

ORDILE.

«All'Assessore per l'Agricoltura e le foreste e all'Assessore per il Territorio e l'ambiente, per sapere:

— quali provvedimenti intendano adottare in relazione al fatto che nei comuni del Parco delle Madonie alla data odierna non sono ancora iniziati i lavori di manutenzione dei boschi, provocando così gravi problemi al territorio, all'ambiente e un abbassamento del livello occupazionale dei braccianti forestali;

— se non ritengano necessario ed urgente intervenire per avviare subito un confronto tra Ente Parco ed Azienda forestale al fine di giungere al chiarimento necessario sulla responsabilità di tali situazioni e ad accordi e convenzioni tra tutti i soggetti interessati agli interventi sul patrimonio boschivo del territorio nel Parco;

— se non ritengano altresì di procedere immediatamente senza rinvii ulteriori alla definizione degli organismi istituzionali dell'Ente Parco delle Madonie» (2618).

PARISI.

«Al Presidente della Regione, per sapere se è a conoscenza delle difficoltà derivanti agli enti locali dell'Isola per il ritardo dell'Amministrazione regionale nell'assegnazione dei fondi, per servizi e investimenti, per i quali la legge regionale numero 1 del 1989 prevede modalità di erogazione scandite per trimestralità anticipate.

Gli inadempimenti, i ritardi, le inefficienze nell'applicazione della legge citata, mettono in grave difficoltà i comuni siciliani, che sono costretti a ricorrere, quando tra l'altro possono, ad onerose anticipazioni bancarie e a sospendere la prestazione di servizi essenziali alla vita delle comunità amministrate.

Gli interroganti chiedono di sapere altresì entro quali termini verrà comunicato ai comuni l'ammontare dei trasferimenti e saranno trasferite materialmente le somme necessarie» (2619).

AIELLO - D'URSO - GULINO - CONSIGLIO.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunciate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Rinvio dello svolgimento di interrogazioni della rubrica «Industria».

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma terzo, del Regolamento interno, di interrogazioni della rubrica «Industria».

Comunico all'Assemblea che è pervenuto il seguente telegramma: «*Comunicasi che, stante impegni fuori sede, Assessore regionale Industria est impossibilitato intervenire seduta pomeridiana Assemblea regionale siciliana 14 corrente mese et, conseguentemente, pregasi rinvio trattazione interrogazioni di competenza.*

Firmato Giglio capo di gabinetto Assessore per l'Industria.

Non sorgendo osservazioni, resta pertanto stabilito che lo svolgimento degli atti ispettivi della rubrica «Industria» è rinviato ad altra seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge: «Disposizioni per i procedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la miglior funzionalità dell'attività amministrativa» (952 - 905 titolo I - 820 titolo VI - 683 - 150 titolo III/A).

PRESIDENTE. Si passa al terzo punto dell'ordine del giorno: seguito della discussione del disegno di legge numeri 952 - 905 titolo I - 820 titolo VI - 683 - 150 titolo III/A: «Disposizioni per i procedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la miglior funzionalità dell'attività amministrativa», interrotta nella precedente seduta dopo la comunicazione dell'emendamento aggiuntivo del titolo V bis, contenente gli articoli da 30 bis a 30 septies, presentato dal Governo.

Avverto, ai sensi dell'articolo 127, comma nono, del Regolamento interno che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

LEONE, *Assessore alla Presidenza.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONE, *Assessore alla Presidenza.* Signor Presidente, il Governo ritira l'emendamento aggiuntivo del titolo V bis, con gli articoli da 30 bis a 30 septies.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

PARISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che le tematiche insite negli emendamenti presentati ieri dal Governo siano estremamente importanti. Non possiamo rischiare, alla vigilia delle elezioni regionali, di non recepire norme di trasparenza che riguardano le incompatibilità per le candidature ed i requisiti di moralità che sono validi in tutto il Paese. Non possiamo rischiare di non farli applicare in Sicilia dove proprio si va a votare. Allora, avrei voluto capire perché il Governo li ritira e, in ogni caso, se li ritira definitivamente o per ripresentarli come disegno di legge autonomo o in un'altra legge *in itinere*, sempre sotto forma di emendamenti. So soltanto che questa tematica giustamente è stata presentata ieri all'attenzione dell'Assemblea e non si può rischiare di perderla per strada. Per cui, vorrei sapere dal Governo se questo ritiro prelude ad una rinuncia ad approvare queste norme, perché in tal caso le faremmo proprie noi, presenteremo noi questi emendamenti, ovvero prelude al fatto che si vogliono adattare alle specificità istituzionali dello Statuto siciliano; e questo allora lo posso comprendere. Ma vorrei dal Governo l'assicurazione che su questa linea non recederà e li ripresenterà immediatamente nel disegno di legge che seguirà (che credo sia quello degli enti locali). Ma in ogni caso, o come emendamenti, o come disegno di legge a parte, questa materia deve essere approvata dall'Assemblea regionale siciliana, perché sarebbe una vergogna che norme di questo tipo non venissero applicate in Sicilia durante le elezioni regionali, mentre abbiamo molto bisogno di trasparenza, di onestà e di correttezza da parte di coloro i quali si candideranno alle elezioni regionali.

PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Assessore, ieri sera, nel corso dell'esame del disegno di legge, sono stati presentati da parte del Governo, a firma del Presidente della Regione, alcuni emendamenti che tendono a rendere applicabili immediatamente nella nostra Regione alcune norme già contenute nella legge 19 marzo 1990, numero 55, che — ricordo — ha modificato la legge Rognoni-La Torre, e ha introdotto alcune fattispecie molto significative in tema di lotta alla mafia e di trasparenza nei sub-appalti. Questi emendamenti hanno provocato un attimo di difficoltà nella Commissione stessa e — devo dire — hanno provocato un attimo di difficoltà anche a chi parla, perché giunti in maniera improvvisa; abbiamo avuto bisogno di qualche minuto per renderci conto di che cosa in effetti si trattasse. Quando è stato chiaro che si trattava, appunto, di recepire la normativa statale, ci si è resi conto però, per dichiarazione del Presidente della Regione e anche per altri interventi, che potevano insorgere alcuni problemi anche di carattere costituzionale. Non so se è questa la motivazione che induce adesso il Governo a ritirare gli emendamenti presentati. In questo senso credo che l'Assessore Leone farebbe bene, a mio giudizio, a chiarire all'Aula se di questo si tratta o se vi sono altre motivazioni. In ogni caso, avendo superato il primo momento di incertezza, proprio per mancanza di intelligenza degli emendamenti, ed una volta che ci si è resi conto di che cosa si trattava, per quanto mi riguarda ho prontamente dichiarato, e rinnovo in questa sede la dichiarazione, che non c'erano ostacoli di alcun genere, né in termini politici, né in termini procedurali che avrebbero impedito, a mio giudizio e a giudizio di altri, l'accoglimento di questi emendamenti. Ciò in considerazione della natura degli emendamenti stessi e del problema che essi affrontano: cioè quello di rendere applicabili anche al procedimento preparatorio elettorale regionale, oltre che degli enti locali siciliani, le norme che fanno riferimento ad una sorta di codice (questa volta però codice scritto, non semplicemente morale) di comportamento per la presentazione delle candidature.

La normativa vuole impedire le candidature di soggetti che sono stati condannati o che abbiano subito procedimenti penali in relazione a fattispecie penali estremamente gravi e rilevanti,

come il traffico di stupefacenti, l'associazione per delinquere di stampo mafioso, eccetera. È chiaro, ripeto, che si tratta di una tematica estremamente rilevante, di grande importanza, resasi urgente e necessaria, soprattutto dopo ciò che si è verificato nel corso della campagna elettorale dello scorso anno per le amministrative.

Ricordo che nel Sud Italia la campagna elettorale per le amministrative si è svolta in un bagno di sangue; ciò è stato denunciato dalla Commissione antimafia e dall'Alto Commissario Sica: numerosi pregiudicati e appartenenti a organizzazioni mafiose sono riusciti a farsi eleggere, con tutti i mezzi, in alcune istituzioni. Quindi — ripeto — per questa necessità e questa urgenza si devono accogliere immediatamente tali disposizioni anche nella nostra Regione. Adesso il Governo ritira gli emendamenti. Ripeto, non so quale sia la motivazione che il Governo apporta a sostegno della sua decisione. In ogni caso, tengo a chiarire che c'è tutta la disponibilità da parte nostra di accogliere gli emendamenti.

Il Governo dovrebbe adoperarsi ed impegnarsi, già in questa sede e in questo momento, o a presentare gli emendamenti in un prossimo disegno di legge, ovvero, ma si può fare anche contemporaneamente — io lo suggerirei — di presentare subito un apposito disegno di legge in modo da rendere comunque praticabile l'accoglimento di queste norme che sono di estrema rilevanza e che la nostra Assemblea non può fare a meno di recepire.

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo brevemente, anche perché mi ritrovo nelle cose già dette dai colleghi. Ieri il Governo ha presentato degli emendamenti su una materia che è stata valutata positivamente dall'intera Commissione. L'esigenza di comprendere meglio la portata degli emendamenti, che operavano dei riferimenti precisi ad altre leggi, ha spinto giustamente la Presidenza a rinviare ad oggi la seduta d'Aula. È chiaro che l'obiettivo del Governo — questo sicuramente ce lo dirà — non è certamente quello di non affrontare il tema oggetto degli emendamenti

(altrimenti ieri non li avrebbe presentati) ma, sicuramente, sarà quello di presentare un disegno di legge organico che affronti in maniera precisa un tema che non può essere rinviato e che deve comunque essere affrontato nei prossimi giorni; in ogni caso prima della chiusura della presente legislatura, perché riguarda soprattutto i candidati alle prossime elezioni regionali e quindi coloro che, se eletti, entreranno all'interno di questo Parlamento. Quindi noi valutiamo positivamente gli emendamenti che il Governo ha presentato. Teniamo conto delle esigenze che hanno spinto il Governo a ritirarli; sollecitiamo però il Governo — ma siamo certi che lo farà — a presentare un disegno di legge organico sulla materia che possa essere oggetto d'esame e quindi di approvazione da parte dell'Assemblea, nel più breve tempo possibile.

LEONE, *Assessore alla Presidenza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONE, *Assessore alla Presidenza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritenevo scontata la posizione del Governo, sia in relazione alle premesse che gli stessi oratori intervenuti hanno fatto, sia, soprattutto, per le comunicazioni che nella tarda mattinata di oggi sono state rese dal Presidente della Regione durante la riunione con i presidenti dei gruppi parlamentari.

Il Governo aveva già fornito ampie assicurazioni in quella sede e, comunque, riafferma ora in Aula la volontà di arrivare in tempi brevi all'approvazione delle norme presentate, sotto forma di emendamenti, nella seduta pomeridiana di ieri; se mi consentite, la presentazione degli emendamenti è avvenuta con molta tempestività, a poche ore dall'approvazione delle norme stesse da parte di un ramo del Parlamento nazionale.

La dichiarazione di ritiro si giustifica alla luce delle perplessità emerse da parte di parecchi colleghi, in particolare in ordine ad alcuni aspetti rispetto ai quali sussisteva la fondata preoccupazione di possibili modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento. In effetti oggi tutti avete avuto notizia del fatto che già la Camera ha modificato le norme che riguardano la regolamentazione delle preferenze per le prossime elezioni nazionali. Si tratta, quindi, di una materia che si aggiorna di ora in ora.

Il Governo si impegna, sin dalla prossima settimana, ad introdurre, con l'attenzione che il caso merita, una serie di norme ben equilibrate e soprattutto in linea con le esigenze dell'Assemblea e dello Statuto regionale siciliano; in questo modo sicuramente verrà facile approvarle, considerato che tutti i Gruppi si sono già dichiarati favorevoli, non solo stasera, ma già ieri, all'atto della presentazione degli emendamenti.

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo sottolineare la disponibilità della Commissione — considerato che lunedì termineremo i nostri lavori, avendo esaurito la discussione di tutti i disegni di legge assegnatici — ad esaminare questo disegno di legge che riguarda anche la «trasparenza», se il Governo lo presenterà nel più breve tempo possibile e se la Presidenza riterrà di assegnarlo alla Commissione speciale.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al titolo VI, «Disposizioni finali e transitore».

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 31.

FERRANTE, *segretario*:

«Articolo 31.

1. Salvo quanto previsto da speciali disposizioni di legge, qualora siano prodotti istanze o documenti, anche se non accompagnati da istanze, l'amministrazione è tenuta a rilasciarne ricevuta, con la specificazione dei documenti prodotti».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 32.

FERRANTE, *segretario*:

«Articolo 32.

Tutti i dipendenti dei soggetti di cui all'articolo 1 addetti a servizi che importano diretti contatti con gli utenti devono essere immediatamente identificabili.

2. I soggetti di cui all'articolo 1, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, determinano, in conformità dei rispettivi ordinamenti, le modalità ed i criteri per l'identificazione di cui al presente articolo.

3. Il dipendente che si sottragga all'identificazione, salvo l'applicazione delle sanzioni disciplinari generali, è assoggettato ad una ammenda di lire 10.000 per ogni giornata in cui non sia stata possibile l'identificazione».

PRESIDENTE. Comunico che dal Governo è stato presentato il seguente emendamento:

al terzo comma dell'articolo 32 sostituire la parola: «ammenda» con le altre: «sanzione pecuniaria amministrativa».

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 32 nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 33.

FERRANTE, segretario:

«Articolo 33.

1. Le norme sul diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al titolo V della presente legge hanno effetto dalla data di entrata in vigore dei decreti di cui all'articolo 24 della legge 7 agosto 1990, numero 241.

2. Entro sei mesi successivi alla entrata in vigore dei decreti indicati al comma precedente, i soggetti di cui all'articolo 1 individuano, con propri regolamenti, le categorie dei documenti da essi formati o comunque rientranti nelle relative disponibilità, sottratti all'accesso per

le esigenze di cui all'articolo 24, comma 2, della legge 7 agosto 1990, numero 241».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 34.

FERRANTE, segretario:

«Articolo 34.

1. Le determinazioni di cui all'articolo 2, comma 2, devono essere adottate entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

2. Dal primo del mese successivo alla scadenza del termine indicato al comma 1, salvo quanto previsto da speciali disposizioni, si applica il termine indicato dal comma 3 dell'articolo 2».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 35.

FERRANTE, segretario:

«Articolo 35.

1. Sono abrogati l'articolo 8 della legge regionale 23 marzo 1971, numero 7 e l'articolo 2 della legge regionale 6 marzo 1986, numero 9, con effetto dalla data di entrata in vigore dei decreti previsti dall'articolo 33, comma 1».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 36.

FERRANTE, segretario:

«Articolo 36.

1. Per quanto non previsto dalla presente legge, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni della legge 7 agosto 1990, numero 241 e successive modifiche ed integrazioni ed i relativi provvedimenti di attuazione».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 37.

FERRANTE, *segretario*:

«Articolo 37.

1. La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione la delega alla Presidenza per il coordinamento formale del disegno di legge numeri 952 - 905 titolo I - 820 titolo VI - 683 - 150 titolo III/A: «Disposizioni per i procedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la miglior funzionalità dell'attività amministrativa».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Avverto che alla votazione finale del predetto disegno di legge si procederà in una seduta successiva.

Comunicazione delle conclusioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari riunitasi il 13 e il 14 marzo 1991.

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, con la partecipazione dei Presidenti delle Commissio-

sioni, riunitasi il 13 e il 14 marzo 1991 sotto la Presidenza del Presidente dell'Assemblea, onorevole Lauricella, e con la presenza del Presidente della Regione, onorevole Rosario Niccolosi, dell'Assessore per il Bilancio e le finanze, onorevole Salvatore Sciangula, e dei Vicepresidenti dell'Assemblea regionale siciliana, onorevoli Luciano Ordile e Patrizio Damigella, dopo aver preso atto della manovra finanziaria proposta dal Governo in relazione a talune priorità legislative, ha stabilito, con il parere contrario del Capogruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale, onorevole Vito Cusimano, il seguente programma:

1) che la Commissione speciale presieduta dall'onorevole Capitummino si riunisca nel pomeriggio di lunedì 18 marzo p.v., per esaminare la normativa sugli appalti;

2) che la Commissione «Bilancio» si riuni-
sca martedì (mattina e pomeriggio) 19 marzo
p.v., per dare copertura finanziaria ai disegni
di legge che saranno ivi individuati nell'ambito
del quadro finanziario predisposto dal Governo;

3) che l'Aula terrà seduta a partire da mercoledì 20 marzo p.v., con all'ordine del giorno l'esame dei disegni di legge relativi a: vincoli urbanistici; riforma delle autonomie locali; controlli; legge-quadro sul pubblico impiego; appalti; personale delle unità sanitarie locali; poliambulatori e servizi di medicina del lavoro.

Successivamente saranno discussi i provvedimenti legislativi che saranno esitati dalla Commissione «Bilancio»;

4) che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari tornerà a riunirsi nella prossima settimana per affrontare il tema della riforma elettorale.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a mercoledì 20 marzo 1991, alle ore 10,00, con il seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma terzo, del Regolamento interno, delle interrogazioni (rubrica «Lavori pubblici»):

— «Consolidamento della scarpata sovrastante l'abitato di Butera» (1941), dell'onorevole Altamore;

— «Accertamento della rispondenza degli importi delle bollette EAS agli effettivi consumi di acqua potabile dell'utenza di Castellammare del Golfo (Trapani)» (1948), dell'onorevole Cristaldi;

— «Provvedimenti per dotare di una nuova chiesa il popoloso quartiere di via Dante, in Agrigento» (2009), dell'onorevole Palillo.

III — Discussione dei disegni di legge:

1) «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 27 dicembre 1978, numero 71, in materia urbanistica» (849/A). (*Seguito*);

2) «Norme in tema di ordinamento delle autonomie locali nella Regione siciliana» (879 - 814 - 854 - 864 - 867/A);

3) «Nuove norme per il controllo sugli atti dei comuni, delle province e degli altri enti locali della Regione siciliana» (949 - 895 - 814 titolo IV - 530);

4) «Nuove disposizioni per la disciplina dello stato giuridico ed economico del personale dell'Amministrazione regionale e per la contrattazione decentrata a livello regionale» (338/A). (*Seguito*);

5) «Nuove norme in materia di pubblici appalti» (905 - 862 - 820 - 322);

6) «Norme in materia di personale delle unità sanitarie locali» (745 - 418 - 539 - 589 - 628 - 701/A). (*Seguito*);

7) «Provvedimenti per il funzionamento dei poliambulatori e dei servizi di medicina del lavoro delle unità sanitarie locali» (772/A).

IV — Elezione di nove esperti del Consiglio regionale di sanità.

V — Votazione finale dei disegni di legge:

1) «Disposizioni per le assunzioni presso l'Amministrazione regionale e gli enti, aziende ed istituti sottoposti al controllo della Regione» (942 - 905 - Titolo III/A);

2) «Modifiche ed integrazioni all'articolo 4 della legge regionale 9 agosto 1988, numero 24, recante "Norme per l'avvio del sistema informativo sanitario e per la razionalizzazione della spesa farmaceutica"» (954/A);

3) «Integrazioni dell'articolo 14 della legge regionale 12 agosto 1980, numero 87, concernente i comitati di gestione delle unità sanitarie locali» (943/A);

4) «Provvedimenti per consentire l'affiancamento degli alloggi costruiti da cooperative a proprietà indivisa» (538/A);

5) «Disposizioni per i procedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la miglior funzionalità dell'attività amministrativa» (952 - 905 titolo I - 820 titolo VI - 683 - 150 titolo III/A).

La seduta è tolta alle ore 17,45.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Direttore

Dott.ssa Loredana Cortese

Grafiche Renna S.p.A. - Palermo